



PROVINCIA DI MANTOVA

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 19 GIUGNO 2018

L'anno duemiladiciotto il giorno 19 del mese di giugno alle ore 18.30 in Mantova nella sala consiliare, convocato dal Presidente Beniamino Morselli, nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Maurizio Sacchi per la trattazione del seguente ordine del giorno:

	Comunicazioni del Presidente
1)-	Verbale della seduta consiliare dell'8 maggio 2018. Esame ed approvazione
2)-	Regolamento Provinciale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). Esame ed approvazione modifiche
3)-	Azienda speciale FOR.MA. Formazione Mantova: Bilancio d'esercizio 2017 e Bilancio sociale 2017. Esame ed approvazione
4)-	Riconoscimento debito fuori bilancio per il pagamento delle spese di verifica nella sentenza T.A.R. della Lombardia, sez. di Brescia n.509/2018. Esame ed approvazione
5)-	Piano di riassetto organizzativo, ai sensi dell'art.1, comma 844, della legge di Bilancio 2018 n. 205/2017. Modifiche alla programmazione triennale di fabbisogno del personale, inserita nel DUP 2018/2020. Esame ed approvazione

La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale

Morselli Beniamino	Presente
Ciribanti Vanessa	Presente
Federici Francesco	Presente
Ferrari Francesco	Presente
Galeotti Paolo	Presente
Meneghelli Stefano	Presente
Ongari Ivan	Presente
Palazzi Mattia	Presente
Riva Renata	Presente
Sarasini Alessandro	Presente
Vincenzi Aldo	Presente
Volpi Enrico	Assente
Zaltieri Francesca	Presente

Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, viene dichiarata aperta la seduta.

1) Verbale della seduta dell'8 maggio 2018. Esame ed approvazione

DECISIONE

Si approva il verbale della seduta consiliare dell'8 maggio 2018, che per il seguito verrà identificato come allegato "A" al presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che

In base al Regolamento del Consiglio:

- ✓ ogni membro ha diritto a che nel verbale si faccia constare del proprio voto e dei motivi del medesimo ed ha diritto di chiedere le opportune rettifiche nella seduta immediatamente successiva a quella del Consiglio relativo al verbale in questione.
- ✓ I verbali riportano esattamente quanto è stato detto in quanto le sedute vengono registrate e sono approvati dal Consiglio Provinciale.

PRESO ATTO che

- ✓ All'inizio della seduta consiliare dell'8 maggio 2018, prima dell'appello nominale eseguito dal Segretario Generale, è stata azionata la registrazione elettronica integrale dell'adunanza.
- ✓ Successivamente è stato redatto il verbale, allegato "A", a cura della Segreteria Generale con la trascrizione integrale dei lavori.
- ✓ Il verbale è stato inviato ai Consiglieri per le eventuali rettifiche.

DATO ATTO che non vi sono richieste di rettifica.

DATO ATTO inoltre che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

- ✓ Gli artt.50 e 51 del Regolamento del Consiglio Provinciale, approvato con deliberazioni consiliari nn.49 e 58 del 2004, e successivamente modificato, in vigore dal 14 maggio 2013 intitolati rispettivamente "*verbali delle sedute consiliari e delle deliberazioni*" e "*firma ed approvazione dei verbali*".
- ✓ L'art.29 dello Statuto Provinciale, adottato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n.1 del 2017, in vigore dal 6 maggio 2017 intitolato "*processi verbali delle deliberazioni*".

PARERI

VISTO il parere di regolarità istruttoria, espresso dalla responsabile del procedimento, Cristina Paparella, titolare di posizione organizzativa sul servizio '*istituzionale, segreteria generale, staff di presidenza, comunicazione,*

supporto ai comuni, progetti speciali ed europei' in base al provvedimento n. 56206 del 2017;

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- ✓ dal Segretario Generale, Dirigente responsabile del servizio *'istituzionale, segreteria generale, staff di presidenza, comunicazione, supporto ai comuni, progetti speciali ed europei'*, dr. Maurizio Sacchi, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni finanziari;

Tutto ciò premesso, con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

DELIBERA

1. *DI APPROVARE*, quale parte integrante e sostanziale il verbale della seduta consiliare dell'8 maggio 2018, allegato "A" al presente atto.
2. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Ci sono osservazioni o richieste?

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 12	(Morselli – Galeotti – Ciribanti – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari – Sarasini – Meneghelli – Riva – Federici)
--------------------	--------------	---

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

2) Regolamento Provinciale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). Esame ed approvazione modifiche

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale, in attesa di una più organica revisione del *Regolamento Provinciale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche*, ne modifica i seguenti articoli, allo scopo di adeguarne il contenuto a sopraggiunte modifiche normative, organizzative o del contesto di riferimento:

- ✓ art. 3 "il funzionario responsabile"
- ✓ art. 5 "esenzioni"
- ✓ art. 9 "domanda di concessione o autorizzazione"
- ✓ art. 11 "rilascio della concessione"
- ✓ art. 22 "pagamento del canone"
- ✓ art. 23 "recupero coattivo del canone"
- ✓ art. 24 "occupazioni temporanee – determinazione delle tariffe"

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che:

- ✓ con D.C.P. n. 95 del 22.12.1998, è stato approvato il *Regolamento Provinciale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche*, di seguito aggiornato con successive deliberazioni di Consiglio Provinciale n. 8 del 23.04.1999, n. 47 del 29.11.1999, n. 62 del 28.12.2000, n. 6 del 14.02.2002, n. 68 del 23.12.2002, n. 66 del 22.12.2003 e n. 8 del 11.03.2008;
- ✓ l'art. 2 del Regolamento prevede la soggezione al canone delle occupazioni sia permanenti che temporanee;
- ✓ l'art. 3 prevede la nomina, a cura del Dirigente del Servizio Finanziario, di un funzionario responsabile dell'acquisizione del canone mentre demanda all'Ufficio Concessioni il rilascio dei provvedimenti di concessione;
- ✓ l'art. 5 contiene un elenco tassativo di quattordici casi di occupazioni, contraddistinti dalla lettera a) alla lettera n), per i quali non si fa luogo all'applicazione del canone;
- ✓ gli artt. 9 e 11 prevedono la necessità che il richiedente provveda, personalmente o per il tramite di soggetto delegato, al ritiro della concessione;
- ✓ gli art. 18 e 24 del Regolamento stabiliscono, rispettivamente, le modalità per la determinazione del canone per le occupazioni permanenti e quelle per le occupazioni temporanee;

- ✓ l'art. 22 stabilisce che, per le concessioni permanenti, la prima rata del canone debba essere versata entro 90 giorni dal rilascio della concessione;
- ✓ il Regolamento non prevede la possibilità di affidare all'esterno, anche disgiuntamente, il controllo, la liquidazione, l'accertamento e la riscossione, anche coattiva, del COSAP;

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

CONSIDERATO che dalla data dell'ultima modifica apportata al Regolamento in oggetto (marzo 2008):

- ✓ sono intervenute modifiche dell'assetto organizzativo dell'Ente, che impongono di rivedere le disposizioni di cui ai citati artt. 3, 4, 9 e 11 nell'ottica della semplificazione e dello snellimento del procedimento, anche nell'interesse dell'utenza;
- ✓ gli eventi sismici del maggio 2012 hanno comportato la necessità di occupazioni temporanee, spesso onerose ai sensi del citato art. 24, per l'allestimento di cantieri destinati al ripristino delle condizioni di agibilità sugli stabili dichiarati inagibili. Si ritiene opportuno e, al contempo, doveroso prevedere l'esenzione del canone in oggetto in tutti i casi in cui l'occupazione sia effettuata per intervenire su edifici dichiarati inagibili con provvedimento dell'autorità a seguito di eventi calamitosi al fine di ripristinarne le condizioni di agibilità, limitatamente al periodo di durata dell'emergenza e purché l'occupazione del suolo pubblico rappresenti l'unico modo per intervenire;
- ✓ recenti disposizioni normative hanno introdotto il termine di trenta giorni in materia di pagamenti della pubblica amministrazione; analogamente si modifica l'art. 22 prevedendo che la prima rata di canone debba essere pagata entro 30 giorni dal rilascio della concessione in luogo degli attuali 90 giorni; inoltre, poiché il pagamento a mezzo conto corrente postale non rappresenta più l'unica modalità di pagamento, viene eliminato detto riferimento;
- ✓ viene introdotta, mediante modifica degli artt. 3 e 23, la possibilità di affidare all'esterno, anche disgiuntamente, il controllo, la liquidazione, l'accertamento e la riscossione, anche coattiva, del COSAP;

VISTA la "tavola sinottica delle modifiche", recante gli articoli 3, 5, 9, 11, 22, 23 e 24 del *Regolamento per l'applicazione del canone di occupazione spazi e aree pubbliche*, nel testo vigente e nel testo modificato, che viene allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e che, per il seguito, viene identificata come allegato "A", dove nella colonna di sinistra è riportato il testo attualmente vigente mentre nella colonna di destra è riportato il testo modificato, recante le

parti da abrogare in carattere barrato e le parti da modificare e/o aggiungere in carattere neretto;

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

RICHIAMATO:

- ✓ l'articolo 1 comma 54, lettera a), della Legge 7 aprile 2014 n.56, intitolata "*disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*", in cui si dispone che "*sono organi delle Province esclusivamente: il presidente della Provincia, il consiglio provinciale, l'assemblea dei sindaci*";
- ✓ il successivo comma 55 secondo, terzo e quarto periodo che, a sua volta, prevede che "*Il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente*";
- ✓ l'articolo 26 del vigente statuto della Provincia, intitolato "*Competenze del Consiglio*";

SENTITO la Conferenza dei Capigruppo che ha preso in esame i documenti summenzionati;

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria espresso dal responsabile del procedimento, Dr. Andrea Flora, in qualità di Responsabile del Servizio Concessioni suolo pubblico, identificato come allegato "*B*";

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria espresso dal responsabile del procedimento, Dr. Monia Barbieri, in qualità di Responsabile del Servizio Contabilità Bilancio Entrate Finanze, identificato come allegato "*C*";

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli, espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali adottato con D.Lgs. n. 267/2000, da parte:

- del Dirigente dell'Area Risorse Finanziarie e Bilancio, Dr.ssa Camilla Arduini, che attesta la regolarità tecnica e contabile;

Tutto ciò premesso ed in attesa di una più organica revisione del *Regolamento Provinciale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche*,

DELIBERA

1. *DI MODIFICARE* i seguenti articoli del Regolamento Provinciale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, allo scopo di adeguarne il contenuto a sopraggiunte modifiche normative, organizzative o del contesto di riferimento, come meglio esposto in premessa:

- ✓ - art. 3 "il funzionario responsabile"
- ✓ - art. 5 "esenzioni"
- ✓ - art. 9 "domanda di concessione o autorizzazione"
- ✓ - art. 11 "rilascio della concessione"
- ✓ - art. 22 "pagamento del canone"
- ✓ - art. 23 "recupero coattivo del canone"
- ✓ - art. 24 "occupazioni temporanee – determinazione delle tariffe"

2. *DI DARE ATTO* che, per effetto delle predette modifiche, i suddetti articoli del Regolamento Provinciale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche vengono modificati come indicato nella "tabella sinottica delle modifiche", allegato "A" alla presente deliberazione;

3. *DI APPROVARE* il Regolamento Provinciale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), allegato "D" e parte integrante e sostanziale della deliberazione, aggiornato con le modifiche di cui alla suddetta tabella.

4. *DI PRECISARE* che il presente provvedimento non comporta impegni finanziari.

Beniamino Morselli – Presidente: Prima di lasciare la parola al Segretario che illustrerà brevemente quelle che sono le modifiche che sono state inserite, la più sostanziale fa riferimento ad una valutazione che abbiamo fatto, abbiamo condiviso e abbiamo anche presentato nella conferenza capogruppo che è questa. Sostanzialmente si è verificato per la prima volta un caso in cui c'è stata chiesta l'occupazione di suolo pubblico, in questo caso una porzione di strada provinciale, in un Comune che ha subito gli effetti del terremoto, e quindi la ricostruzione e la sistemazione di un edificio, lavori piuttosto importanti della durata di ben 2 anni, questo avrebbe comportato, comporterebbe una spesa veramente spropositata.

Quindi invece che pensare a possibili riduzioni proponiamo, per casi eccezionali tipo questo, di togliere questa misura, cosa che anche i Comuni hanno adottato autonomamente per quanto riguarda le porzioni di suolo pubblico di loro proprietà che erano state impegnate per queste motivazioni. Quindi questa è la parte più importante. Lascio la parola al Segretario che vi illustra brevemente magari qual è la dicitura esatta, quali sono le condizioni esatte per l'applicazione di questo indirizzo. Prego.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Grazie. Quanto stava spiegando il Presidente è stato tradotto in un'esenzione dal canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche ed è stato scritto così: *“Sono esenti le occupazioni del suolo provinciale poste in essere per la realizzazione di interventi di ripristino delle condizioni di agibilità sugli stabili dichiarati inagibili con apposita ordinanza dell'autorità competente a seguito di eventi sismici e in genere di eventi calamitosi, limitatamente al periodo di durata dell'emergenza e solo qualora dette occupazioni del suolo pubblico siano assolutamente indispensabili ed imprescindibili per la realizzazione dei predetti interventi”*. In sostanza deve essersi verificata una situazione chiaramente calamitosa e non vi deve essere altra soluzione che l'occupazione del suolo provinciale per poter usufruire dell'esenzione. Diversamente se anche vi fosse una sola delle due condizioni sarebbe a pagamento. Le altre modifiche sono più che altro adeguamenti normativi. L'unica cosa che ha un significato maggiore rispetto a modifiche di termini o spostamento di una responsabilità sulla nomina del responsabile del canone è quella della previsione, come hanno la maggior parte degli enti, della possibilità che le singole fasi di accertamento, controllo, liquidazione e riscossione del canone possano essere svolte non solo internamente ma anche servendosi di soggetti terzi. Le altre modifiche direi che sono veramente risibili e non mi soffermerei ad esaminarle, salvo richieste. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Segretario. Qualcuno chiede di intervenire?

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 12 (Morselli – Galeotti – Ciribanti – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari – Sarasini – Meneghelli – Riva – Federici)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

3) Azienda speciale FOR.MA. Formazione Mantova: Bilancio d'esercizio 2017 e Bilancio sociale 2017. Esame ed approvazione

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale approva, ai sensi del Decreto Legislativo n. 267/2000 e dello Statuto dell'Azienda speciale Formazione Mantova For.Ma:

- ✓ il Bilancio d'esercizio 2017 dell'Azienda For.Ma, allegato "A" unitamente ai sotto allegati "A.1" – "A.2" – "A.3" – "A.4"- "A.5" – "A.6" – "A.7";
- ✓ il Bilancio sociale 2017 dell'Azienda For.Ma, allegato "B" unitamente ai sotto allegati "B.1" – "B.2".

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che

- ✓ Con deliberazione consiliare n. 21 del 29 maggio 2007 si provvedeva all'affidamento della gestione dei servizi di formazione professionale, in precedenza svolti in economia dalla Provincia di Mantova mediante i Centri di Formazione Professionale Provinciali, all'Azienda Speciale denominata "Formazione Mantova For.Ma" a far data dal 1 luglio 2007;
- ✓ Con il citato atto si provvedeva altresì all'approvazione dello Statuto, delle Linee generali di indirizzo, dello schema del Contratto di servizio e del Piano tecnico finanziario della costituenda Azienda speciale For.Ma.

ISTRUTTORIA

PRESO ATTO che

- ✓ Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale For.Ma nella seduta del 27/04/2018 ha approvato il Bilancio d'esercizio 2017 e il Bilancio sociale 2017 e la documentazione collegata (Verbale del CDA n.2/2018);

PRESO ATTO altresì

- ✓ del Bilancio d'esercizio 2017, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, e dei documenti allegati, così come indicato dall'art. 31 dello Statuto dell'Azienda speciale For.Ma., acquisiti tramite PEC prot. n. 21481 del 23/05/2018, ed in particolare della Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, della Relazione del Revisore dei Conti, dell'Attestazione del Direttore in merito al rispetto dei vincoli normativi e di finanza pubblica, della Dichiarazione del Direttore in merito all'Azienda multiservizio art. 18, comma 2 bis, del d.l. n. 112/2008, dell'Attestazione del Direttore in merito ai vincoli in materia di personale, della Situazione debiti e crediti al 31/12/2017, e dell'attestazione del Revisore dei conti in merito ai vincoli di finanza pubblica, allegati "A", "A.1", "A.2", "A.3",

- “A.4”, “A.5”, “A.6”, “A.7”, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- ✓ del Bilancio sociale 2017 e dei documenti allegati, così come indicato dall’art. 32, acquisiti tramite PEC prot. n. 21481 del 23/05/2018, allegati “B”, “B.1” e “B.2”, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

DATO ATTO che

- ✓ il Revisore Unico dei Conti dell’Azienda speciale For.Ma ha rilevato che *“A mio giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Azienda Speciale “For.Ma” al 31 dicembre 2017, del risultato economico, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”*;
- ✓ il suddetto Bilancio d’esercizio evidenzia un utile d’esercizio di € 202.251,00 e, come previsto dallo Statuto all’art. 31 c. 7, la destinazione di tale utile sarà approvata con decreto del Presidente, su proposta del Consiglio di Amministrazione di For.Ma, coerentemente agli indirizzi deliberati dal Consiglio Provinciale.

DATO ATTO che

Tutti i documenti summenzionati sono stati presi in esame dalla Conferenza Capigruppo;

DATO ATTO infine che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all’istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art. 6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall’art. 1 comma 41 della L. 190/2012).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

CONSIDERATO che

- ✓ l’art. 114 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 prevede, in capo all’Ente locale che ha conferito il capitale sociale, la determinazione delle finalità e degli indirizzi nonché l’approvazione degli atti fondamentali dell’ente strumentale;
- ✓ gli artt. 31 e 32 dello Statuto dell’Azienda speciale For.Ma. definiscono rispettivamente le modalità di presentazione, esame e approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre precedente e del Bilancio sociale relativo allo stesso anno.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

RICHIAMATO

- ✓ La Legge 7 aprile 2014 n. 56, intitolata “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, articolo 1 comma 54 lettera a) in cui si dispone che “sono organi delle Province esclusivamente: il presidente della Provincia, il consiglio provinciale, l’assemblea dei sindaci”;
- ✓ La Legge 7 aprile 2014 n. 56, intitolata “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, articolo 1 e comma 55 secondo, terzo e quarto periodo, in cui si dispone che “Il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente”;
- ✓ L’articolo 26 del vigente statuto della Provincia intitolato “Competenze del Consiglio”
- ✓ L’art. 114 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- ✓ Gli artt. 31 e 32 dello Statuto dell’Azienda speciale For.Ma.

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria espresso dal responsabile del procedimento Sabrina Magnani titolare di posizione organizzativa sul servizio istruzione, formazione professionale, pari opportunità e osservatorio fenomeni discriminatori, politiche sociali in base al provvedimento n. 55451/2017 del 21/12/2017.

ACQUISITO

gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.:

- ✓ dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, Pari Opportunità e Osservatorio Fenomeni Discriminatori, Politiche Sociali Dr.ssa Barbara Faroni, che attesta la regolarità tecnica;
- ✓ dal Dirigente dell’Area Programmazione Economico-finanziaria Dr.ssa Camilla Arduini, che attesta la regolarità contabile;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

1. *DI APPROVARE* quali parti integranti e sostanziali del presente atto, secondo quanto previsto dall'art. 114 T.U.E.L. – Testo Unico degli Enti locali, adottato con decreto legislativo 267/2000 e dagli artt. 31 e 32 dello Statuto dell'Azienda For.Ma:

- ✓ il Bilancio d'esercizio 2017, Allegato "A", unitamente ai sotto allegati:

Allegato "A.1" Relazione del Consiglio di Amministrazione;

Allegato "A.2"; Attestazione del rispetto della vigente normativa e dei vincoli di finanza pubblica;

Allegato "A.3" Relazione del Revisore dei Conti;

Allegato "A.4" Dichiarazione di Azienda multiservizio art. 18, c.2 bis, L.112/2008; Allegato "A.5" Attestazione del Direttore vincoli personale;

Allegato "A.6" Situazione debiti e crediti al 31/12/2017;

Allegato "A.7" Attestazione del Revisore dei conti vincoli di finanza pubblica;

- ✓ il Bilancio sociale 2017, Allegato "B" unitamente ai sotto allegati:

Allegato "B.1" Dettaglio dei corsi 2017;

Allegato "B.2"; Analisi delle principali voci di bilancio;

2. *DI DARE ATTO* che una quota non superiore al 20% dell'utile d'esercizio 2017, dovrà essere versata alla Provincia per attività nell'ambito della formazione professionale e istruzione. La destinazione dell'utile sarà approvata con decreto del Presidente, coerentemente agli indirizzi deliberati dal Consiglio Provinciale, ai sensi dell'art.31 punti 6- 7 dello Statuto dell'Azienda Speciale For.Ma.

3. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Intanto che invito il Presidente e il Direttore, se si vogliono accomodare, lascio la parola alla Consiglieria Zaltieri.

Consiglieria Zaltieri: Faccio una breve introduzione prima di cedere la parola al direttore dottor Andrea Scappi e al Presidente prof. Wainer Melli, che colgo l'occasione per ringraziare per il lavoro veramente importante fatto anche quest'anno in Azienda For.Ma. Che dà dei risultati soddisfacenti. Come avete visto dalla tabella allegata al dispositivo quest'anno chiudiamo il 2017 con ricavi per 4.237.000 euro,

che a fronte di costi per 3.921.000 vedono un utile, utilizzabile in varie modalità (pensiamo a investimenti nelle strutture di For.Ma. o in altre azioni che verranno decise), di 201.251 euro. Quindi dal punto di vista della gestione economico finanziaria non possiamo che essere molto soddisfatti. La riduzione delle entrate di circa 1 milione da parte di Regione Lombardia è compensata sempre da Regione Lombardia con questo incremento che è andato soprattutto sul rafforzamento delle azioni del sistema alternanza scuola/lavoro, secondo il modello duale diciamo alla tedesca. Per cui possiamo dire che For.Ma. è un pochino all'avanguardia dal punto di vista della didattica e quindi può essere forse anche un modello per altri ordini di scuole, anche se molto spesso non si guarda con adeguata attenzione a questi luoghi molto interessanti di innovazione. Dobbiamo dire che le attività si sono un po' sviluppate su quella che è la formazione di base per circa 2.800.000 euro, la formazione di adulti disoccupati e inoccupati per 445.000 euro e anche la formazione per le utenze speciali, quindi personale con fragilità, con disabilità, per 504.315 euro. Il dato importante è che il 2017 come era stato preventivato ha visto 2000 persone in formazione, 121 attività di vario tipo messe in campo, dal lavoro in azienda dell'agricoltura sociale alla compravendita, quindi all'avviamento della commercializzazione di questi prodotti, la collaborazione con progetti tipo Co-Mantova, il supporto nella formazione degli adulti che necessitano di ricollocazione, per cui abbiamo veramente una grande varietà. Gli adulti coinvolti sono 890, i tirocini sono 262 e 71 i ragazzi in Bigattera. Non dimentichiamo l'attività di supporto ai sordociechi che vede con ben 39 persone destinatarie di azioni di supporto nel lavoro pomeridiano (esecuzione compiti e quindi assistenza a persone pomeridiana) e anche supporti che possono essere utili al loro inserimento lavorativo e anche nel contrasto alla dispersione e all'insuccesso formativo. Quindi direi che anche quest'anno non soltanto abbiamo avuto esiti positivi ma c'è sempre qualche passo in più nella crescita qualitativa della proposta formativa, ma non soltanto perché l'Azienda For.Ma. è tanto altro, che sulla nostra provincia possiamo avere sia nella sede di Mantova che in quella di Castiglione. Cederei la parola o al Presidente o al Direttore.

Andrea Scappi – Direttore For.Ma.: Buonasera. Io dico solo due cose perché la Consigliera ha detto veramente tutto. L'area di attività della nostra azienda, come dicevamo anche in altre sedute, abbraccia tutto il territorio provinciale, per cui i servizi che noi eroghiamo sono rivolti agli utenti provenienti da tutta la provincia grazie anche al fatto che le sedi sono dislocate due in città, perché abbiamo la sede centrale più Bigattera, e l'altra a Castiglione delle Stiviere. Con Castiglione prendiamo tutto l'alto mantovano, con le sedi di Mantova prendiamo tutta la cintura di Mantova ma anche utenti che vengono dall'area del basso mantovano. Le attività sono in incremento, come ricordava la Consigliera. Noi abbiamo sfruttato tutti i bandi che ha fatto uscire Regione Lombardia e li abbiamo vinti tutti. La difficoltà è poi riuscire a tenere l'utenza. Come dicevamo anche in occasione della Commissione consiliare lavorare con le persone è molto difficile perché non sono tondini di ferro che stanno come li pieghi e come li metti e soprattutto i ragazzi e gli utenti che sono

svantaggiati che frequentano le nostre azioni formative sono persone generalmente in difficoltà, che hanno bisogno di essere collocate per la prima volta o ricollocate, per cui le azioni non sono molto semplici e il fatto di ottenere un risultato del genere vuol dire che siamo riusciti a tenere l'utenza per un anno al fine di erogare tutti i servizi, che sono servizi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo o al reinserimento per persone che hanno perso l'occupazione. Un buon risultato per noi è appunto anche l'impatto sulle persone adulte disoccupate che è in incremento, purtroppo, lo sappiamo tutti, però buoni sono anche gli esiti. Il fatto che i tirocini siano aumentati per noi è buono perché ovviamente abbiamo un introito ma è un supporto per la politica attiva per il lavoro che diamo alle persone in cerca di occupazione. Siamo anche un partner del progetto del Comune di Mantova con "Finalmente una gioia" e nell'ambito di questo progetto abbiamo attivato dei tirocini e quindi incrementato il servizio a favore degli utenti residenti sul Comune di Mantova. Altri territori ci chiedono azioni specifiche come questa, il territorio dell'alto mantovano per le utenze speciali piuttosto che utenze con fragilità e in tutti i casi riusciamo ad essere incisivi perché è buona la connessione con la parte economica produttiva del territorio provinciale, quindi la relazione che abbiamo con le imprese. Io non aggiungerei altro.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Direttore. Qualcuno chiede di intervenire? Prego Consigliere Federici.

Consigliere Federici: Un dato forse non ho capito bene. Duemila persone hanno avuto accesso a questi corsi di formazione, giusto? Quanti sono stati inseriti poi nel mondo del lavoro, in percentuale?

Andrea Scappi – Direttore For.Ma.: Percentualmente sulla formazione di base facciamo le verifiche costantemente perché ci sono richieste anche dalla Regione. L'inserimento lavorativo a 6 mesi è del 70% dei qualificati. Noi abbiamo 730 persone che frequentano la formazione di base e più o meno la metà sono persone che si diplomano al quarto anno. Chi si qualifica al terzo anno solitamente prosegue al quarto anno, per cui dobbiamo considerare solo la fascia dei diplomati al quarto anno che ottengono nel 75% dei casi un'occupazione a 6 mesi. Lo stesso risultato lo abbiamo per i tirocini. Come dicevamo in Commissione consiliare più difficile appare invece la formazione per gli adulti perché è una formazione molto breve. È una formazione che va dalle 30 alle 80 ore, per cui li vediamo per 15 giorni, 1 mese o 2 mesi quando va bene, quindi è molto difficile verificare ex post l'inserimento perché li vediamo per un lasso di tempo effettivamente troppo breve. La formazione va sicuramente a riempire un'area delle loro competenze sguarnita ma non a fornire delle vere e proprie qualifiche, tranne nel caso in cui prendano i patentini, mi viene in mente il carrello elevatore piuttosto che i patentini per l'HCCP piuttosto che patentini specifici. Quelli di saldatura ad esempio sono finalizzati effettivamente a una qualificazione sul mercato ma per altre aree di formazione è molto più labile, oppure per gli ASA per gli OSS la verifica la facciamo e il risultato occupazionale è il 100% di

occupati in uscita. Per gli altri è un po' più difficile andare a fare la mappatura.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Direttore. Qualche altra richiesta?

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

**Favorevoli: n. 12 (Morselli – Galeotti – Ciribanti – Palazzi –
Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari –
Sarasini – Meneghelli – Riva – Federici)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

4) Riconoscimento debito fuori bilancio per il pagamento delle spese di verifica nella sentenza T.A.R. della Lombardia, sez. di Brescia n. 509/2018. Esame ed approvazione

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale riconosce, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lettera a) del D.lgs. 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 509/18 del TAR Brescia resa sui ricorsi r.g. RG nn. 1011, 1123, 1159 e 1177/2016.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che:

- ✓ la sentenza del TAR della Lombardia sez. I di Brescia n. 509/2018 depositata in data 25/5/2018, sui ricorsi RG nn. 1011, 1123, 1159 e 1177/2016 ha chiuso il grado di giudizio delle cause promosse per l'annullamento degli atti PD 1149/16 e PD 1321/16 della Provincia di Mantova;
- ✓ la citata sentenza dichiara in parte improcedibili ed in parte respinge i ricorsi azionati compensando le spese di lite fra le parti, salvo le spese di verifica che pone a carico della Provincia di Mantova, motivando che l'attività istruttoria svolta in giudizio ha chiarito problemi non adeguatamente approfonditi in sede amministrativa.

ISTRUTTORIA

DATO ATTO che la sentenza liquida il compenso del verificatore nella somma onnicomprensiva di €. 7.500,00, oltre oneri di legge, e condanna la provincia a pagare al verificatore la ridetta somma;

ATTESO che:

- ✓ in tale pro forma il verificatore espone il compenso dovuto in base alla sentenza detraendo l'acconto di €. 666,66, versato dal Comune di Mantova in base all'ordinanza TAR n. 1764/2016, con la quale era stata disposta la verifica e liquidato un fondo spese di €. 2.000,00 posto provvisoriamente a carico delle parti ricorrenti nei ricorsi RG nn. 1011, 1123, 1159/2016;
- ✓ con il Comune di Mantova è intercorso accordo di compensazione delle spese di giudizio in sede di rinuncia, da parte del medesimo al ricorso, n. 1123/2016, di conseguenza la somma di €. 666,66 resta definitivamente a carico del Comune di Mantova.

RILEVATO che:

- ✓ il riconoscimento del debito in esame, essendo statuito in sentenza, è obbligatorio e non suscettibile di valutazione discrezionale;
- ✓ il ritardo nel provvedere espone l'Amministrazione all'avvio di procedura esecutiva, con conseguente aggravio di spesa;
- ✓ resta salva e impregiudicata ogni successiva determinazione dell'Ente in ordine all'eventuale appello.

ACQUISITO la relazione della P.O. del servizio avvocatura, Avv. Eloisa Persegati, in data 12 giugno 2018, prot. avvocatura n. 23/2018.

MOTIVAZIONE

RITENUTO, per tutto quanto sopra esposto, di riconoscere il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza TAR della Lombardia, sez. di Brescia n. 509/2018 e di pagare al Verificatore nominato, ing. Federico Viganò il compenso dovuto, al netto dell'acconto versato dal Comune di Mantova, per la complessiva somma di €. 8.670, 14, oneri di legge inclusi.

DATO ATTO che:

- ✓ la spesa trova copertura finanziaria nel bilancio di previsione 2018, Piano Finanziario 1.10.05.04.001;
- ✓ la deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio sarà trasmessa alla Procura Regionale della Corte dei Conti Lombardia ai sensi dell'art. 23 comma 5, della legge n. 289/02.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

VISTO

- ✓ l'art. 194, comma 1 lettera a) del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dispone che con deliberazione consiliare gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
- ✓ l'art. 193, comma 2 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, prevede che l'organo consigliere adotti provvedimenti necessari per il ripianamento degli eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art. 194;
- ✓ l'art. 191 del D.lgs. 267/2000, stabilisce che gli Enti Locali possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria;
- ✓ Legge 7 aprile 2014 n. 56, intitolata Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni, articolo 1, comma 55 secondo, terzo e quarto periodo, in cui si dispone che *"Il consiglio è*

l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente";

- ✓ l'art. 49 c. 1 D.lgs 267/00 "Pareri dei responsabili dei servizi";
- ✓ l'art. 26 del vigente statuto della Provincia intitolato ,Competenze del Consiglio";
- ✓ l'art. 28 del Regolamento di contabilità della Provincia di Mantova.

PARERI

ACQUISITO il parere del Collegio dei Revisori dei conti.

VISTO il parere del responsabile del procedimento, avv. Eloisa Persegati, titolare di posizione organizzativa sul servizio 'Avvocatura' in base al provvedimento n. 56207 del 2017 sulla regolarità istruttoria;

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art.49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato ,pareri dei responsabili dei servizi', approvato con D.Lgs 18/08/2000 n.267 da:

- ✓ Dirigente responsabile dell'Area Ambiente - Sistemi informativi e Innovazione dott. Renzo Bonatti, che attesta la regolarità tecnica;
- ✓ Dirigente responsabile dell'Area Programmazione Economica Finanziaria dott.ssa Camilla Arduini, che attesta la regolarità contabile;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

1. DI RICONOSCERE, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lettera a) del D.lgs. 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio di cui in parte narrativa che qui s'intende integralmente richiamata e trascritta, nella misura complessiva di €. 8.670,14, di cui €. 6.833,34 a titolo di compenso detratto l'acconto versato, 273,33 INPS ed €. 1563, 47 IVA, autorizzando il Dirigente dell'Area Ambiente - Sistemi informativi e Innovazione ad eventuali adeguamenti in sede di liquidazione in relazione alle eventuali maggiori spese che dovessero rendersi nel frattempo necessarie.

2. *LA SPESA* di €. 8.670,00 trova copertura finanziaria nel bilancio di previsione 2018, Piano Finanziario 1.10.05.04.001;

3. *DI TRASMETTERE* il presente atto alla Procura Regionale della Corte dei Conti Lombardia, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge 27/12/2002, n. 289.

4. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Come sapete questo debito fuori bilancio si collega alla vicenda dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia nel 2016 alla società Progest, che ha rilevato l'ex Cartiera Burgo di Mantova, autorizzazione a cui in un primo tempo anche i 4 Comuni (Mantova, Porto Mantovano, San Giorgio, Virgilio), oltre a tutti i diversi altri soggetti, singoli cittadini che si sono riconosciuti in uno o più comitati, avevano fatto ricorso. Successivamente il Tar ha dato incarico ad un tecnico per fare la verifica di tutta la procedura e a seguito di questa verifica, in cui sono emerse tutta una serie di considerazioni, l'azienda stessa ha chiesto una nuova autorizzazione chiedendo di adeguarsi a quello che aveva detto il verificatore. Quindi la Provincia ha sostanzialmente ritirato l'autorizzazione precedentemente rilasciata, ha rilasciato un'altra autorizzazione nel 2017 a seguito della quale venivano recepite tutte le indicazioni fatte, date dal verificatore ma anche tutte le osservazioni e richieste che avevano fatto i Comuni a seguito della precedente autorizzazione. A seguito di questo i Comuni non hanno proseguito nell'iter, quindi hanno ritirato il ricorso, non hanno presentato i cosiddetti motivi aggiunti, invece hanno continuato tutti i comitati in questo percorso di ricorsi. Il Tar ha dato ragione alla Provincia dicendo, sulla prima parte dei ricorsi relativi all'autorizzazione del 2016, che oramai non c'era motivo perché era sostanzialmente stata superata dall'autorizzazione del 2017. Riguardo all'autorizzazione del 2017 si riteneva che l'autorizzazione avesse tutti i crismi della legalità e della correttezza. Nonostante questo il Tar ha pensato che l'autorizzazione avesse presentato comunque alcuni aspetti che magari non erano stati tutti perfettamente chiari, comprensibili e quindi potevano aver dato atto al fatto che chi ha fatto ricorso poteva avere qualche motivazione. Morale: ha deciso che comunque le spese relative alla parcella del verificatore fossero poste a carico della Provincia. Ovviamente questa non era una spesa inserita in Bilancio perché non era preventivabile una cosa di questo tipo, però a questo ci ha demandato il Tar, quindi poniamo all'attenzione del Consiglio la copertura di questo debito fuori bilancio

pari a 8.870,14 euro. Ci sono richieste, integrazioni?

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 8	(Morselli – Galeotti – Ciribanti – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari)
Astenuti:	n. 4	(Meneghelli – Sarasini – Riva – Federici)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

5) Piano di riassetto organizzativo, ai sensi dell'art.1, comma 844, della legge di Bilancio 2018 n. 205/2017. Modifiche alla programmazione triennale di fabbisogno del personale, inserita nel DUP 2018/2020. Esame ed approvazione

DECISIONE

Si approva il piano di riassetto organizzativo ai sensi dell'art. 1, comma 844, della Legge di Bilancio 2018 n. 205/2017 e contestualmente si apportano modifiche al Piano triennale di fabbisogno del personale 2018-2020 ed alla dotazione organica.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che:

- ✓ l'art. 1, comma 844, della Legge 205/2017 prevede che *“ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”*;
- ✓ il D.Lgs. 267/2000, agli artt. 3, 7 e 89 attribuisce agli Enti Locali potestà organizzativa da esercitarsi in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni loro attribuite;
- ✓ l'art. 2 del D. Lgs. n. 165/2001 stabilisce che le pubbliche amministrazioni ispirano la loro organizzazione ai criteri di funzionalità e di flessibilità rispetto ai compiti e ai programmi della loro attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità;
- ✓ gli articoli da 3 a 10 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabiliscono i principi generali in materia di organizzazione dell'Ente e di definizione dell'assetto organizzativo;
- ✓ con deliberazione della Giunta Provinciale n. 21 del 21 marzo 2016 è stata approvata l'attuale struttura organizzativa dell'Ente, in vigore dal 1 aprile 2016, successivamente modificata con decreto presidenziale n. 25 del 16/3/2017;
- ✓ con Decreto Presidenziale n. 9 del 1/2/2018 è stato approvato il Piano triennale fabbisogno del personale 2018-2020 e rideterminata, in coerenza con quest'ultimo, la dotazione organica;

RICHIAMATO l'articolo 1, commi da 845 a 847, della Legge n.205/2017 (Legge di bilancio 2018) in materia di ripristino delle facoltà assunzionali delle Province che, così, testualmente recita:

- ✓ *“A decorrere dall'anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere, nel limite della dotazione organica di cui al comma 844 e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III.*

Per le restanti province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. E' consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite dal presente comma riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

- ✓ *Il comma 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le lettere da c) a g) del comma 420 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e il comma 5 dell'articolo 22 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono abrogati.*
- ✓ *Le province delle regioni a statuto ordinario possono avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”;*

ISTRUTTORIA

RICORDATO che con decreto presidenziale n. 9 del 1/2/2018 è stato approvato il Piano triennale fabbisogno del personale 2018-2020 e rideterminata la dotazione organica, dando atto che tale programmazione sarebbe stata oggetto di revisione a seguito dell'adozione del piano di riassetto organizzativo propedeutico all'avvio delle procedure di assunzione dall'esterno della p.a.;

TENUTO CONTO:

che le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014, e consistono in:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione

- e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
 - raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
 - gestione dell'edilizia scolastica;
 - controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
- che la Provincia può, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

RAMMENTATO che:

- ✓ Regione Lombardia ha provveduto al riordino e alla riallocazione delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 8 luglio 2015, n.19 *“Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni)”*, che all’art.2 prevede la conferma in capo agli enti di area vasta delle funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della stessa legge [11 luglio 2015], ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca di cui all’allegato A delle legge medesima, che sono trasferite alla Regione;
- ✓ Con successiva Intesa tra Regione Lombardia, Unione Province Lombarde (UPL), ANCI Lombardia, Province e Città Metropolitana di Milano per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della Legge 56/2014 e della L.R. 19/2015 e L.R. 32/2015, sottoscritta in sede di Osservatorio Regionale, di cui alla legge 56/2014, in data 15 dicembre 2015, sono state definite le modalità di gestione delle funzioni delegate confermate dalla Regione alle province e il fabbisogno del relativo personale, nelle materie di protezione civile, politiche sociali, cultura, sport e turismo, porto e in materia di vigilanza ittico-venatoria prevedendo anche garanzie per la ricollocazione del personale soprannumerario;
- ✓ con la sopra richiamata Intesa in sede di Osservatorio Regionale sono stati definiti specifici impegni riferiti ai diversi contingenti di personale provinciale assegnato alle funzioni non fondamentali, di seguito così sintetizzabili:
 - il personale addetto all’esercizio delle **funzioni delegate confermate** alle province ai sensi dell’art. 2 della L.R. 19/2015 (e alle funzioni trasversali connesse all’esercizio delle medesime) resta nella dotazione organica delle province con oneri a carico della Regione ed è posto al di fuori del

- limite di spesa del 50% di cui alla legge n.190/2014. Il punto 1 dell'Intesa prevede la disponibilità della Regione Lombardia al riassorbimento del personale assegnato alle funzioni confermate “*nel caso sia accertata a livello nazionale l'impossibilità da parte delle Province di considerare detto personale al di fuori dei limiti di spesa del 50% di cui alla legge n.190/2014*”;
- il personale adibito alle **funzioni di vigilanza ittico-venatoria**, ai sensi dell'art. 2, 5° comma della L.R. 19/2015 nonché dell'Accordo in Conferenza Unificata del 5/11/2015 resta collocato negli organici provinciali con oneri a carico della Regione ed è posto al di fuori del limite di spesa del 50% di cui alla legge 190/2014;
 - per quanto concerne il mercato del lavoro e politiche attive l'art. 1 - comma 793 e seg. - della Legge Bilancio 2018, n. 205/2018 ha previsto, allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, che il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica. Le regioni dovranno, quindi, provvedere agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti disposti dai commi da 793 a 797 entro la data del 30 giugno 2018. Fino a tale data, le province e le città metropolitane continuano a svolgere le attività di gestione del suddetto personale e anticipano gli oneri connessi all'attuazione del presente comma, rivalendosi successivamente sulle regioni, secondo modalità stabilite con apposite convenzioni;

ATTESO quanto sopra esposto si rende necessario procedere alla definizione di un piano di riassetto organizzativo coerente con le funzioni attribuite alle Province dalla normativa vigente, anche regionale;

DATO ATTO che, alla data odierna, non è ancora conclusa la fase di trasferimento del personale soprannumerario in servizio sulla funzione mercato e politiche attive del lavoro.

ESAMINATO la proposta di Piano di Riassetto Organizzativo della Provincia di Mantova ai sensi dell'art. 1 comma 844 della Legge n. 205/2017, che viene allegato alla presente proposta per costituirne parte integrante e sostanziale e che, per il seguito, viene identificato come allegato “A”;

RICORDATO il Piano triennale fabbisogno del personale 2018-2020 e la dotazione organica approvati con decreto presidenziale n. 9 del 1/2/2018;

ESAMINATO i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

“B” - attestazione dei Responsabili del Servizio Personale e del Servizio Contabilità riguardo il rapporto tra spese di personale ed entrate correnti e il limite di spesa per le assunzioni flessibili;

“C” - aggiornamento della quantificazione del costo delle cessazioni relative agli anni 2017-2020 (e al triennio precedente 2014-2016) sulle funzioni fondamentali, e revisione del conseguente budget assunzionale per gli anni 2018-2020;

“D” - modifiche al piano triennale dei fabbisogni 2018-2020 alla luce dell'approvando piano di riassetto organizzativo;

“E” - rideterminazione della dotazione organica della Provincia di Mantova;

PRESO ATTO, alla luce di quanto previsto nei documenti allegati, che è consentito procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente;

ATTESO che l'Ente, nel rispetto del budget assunzionale previsto per ciascun anno, valuterà per quali posti attivare le procedure concorsuali dall'esterno, fermo restando che tali procedure potranno attivarsi solo dopo aver esperito senza esito le procedure di mobilità volontaria esterna ai sensi dell'art. 30 D.Lgs.n. 165/2001 e articolo 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001.

VISTO il parere del Collegio dei Revisori sulle modifiche del piano triennale del fabbisogno di personale, allegato “G”;

DATO ATTO che è stata data informativa del presente Piano triennale alle RSU, RSA e alle organizzazioni sindacali territoriali, nel rispetto della normativa in materia di relazioni sindacali, e al Comitato unico di garanzia;

DATO ATTO che la struttura tecnica competente a proporre la deliberazione ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012”).

RICORDATO che il Piano del fabbisogno di personale della Provincia di Mantova è compatibile con le disponibilità finanziarie e di bilancio dell'Ente.

PRESO ATTO che il rispetto di tutti i vincoli, limiti e parametri previsti dalle normative vigenti verranno ulteriormente verificati prima di procedere alle previste assunzioni;

MOTIVAZIONE

RITENUTO necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 844, della Legge di Bilancio 2018, adottare il piano di riassetto organizzativo e, conseguentemente, modificare il piano triennale dei fabbisogni e la dotazione organica della Provincia di Mantova, al fine di rispondere tempestivamente alle necessità di garantire alla struttura organizzativa così modificata le risorse necessarie per la realizzazione dei progetti definiti nel piano della performance, in fase di adozione.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

RICHIAMATO

- ✓ l'art. 39 della Legge n.449/1997, che stabilisce che gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedono alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
- ✓ l'art. 19, comma 8 della Legge 448/2001 il quale prevede che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di complessiva della spesa e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;
- ✓ l'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017, che disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa; alla data odierna non sono ancora state emanate le precitate Linee di indirizzo ministeriali;
- ✓ i recenti provvedimenti normativi che hanno modificato il sistema contabile degli enti locali al fine di armonizzare i sistemi contabili (D.Lgs. n.118 del 2011, D.lgs. n.126/2014) hanno introdotto un nuovo strumento di programmazione, il Documento Unico di programmazione (DUP), che costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione ed al cui interno, tra l'altro, deve essere contenuta la programmazione in materia di fabbisogno di personale;
- ✓ l'art. 35, comma 4, del D.Lgs. 165/2001 che prevede che le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione sulla base del piano triennale dei fabbisogni di personale approvato ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 165/2001;
- ✓ la Legge di Bilancio n. 205/2017, art.1, commi 844 e segg.;
- ✓ il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- ✓ la deliberazione di Consiglio provinciale n. 20 del 10/4/2018 di

- approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020;
- ✓ il decreto presidenziale n. 48 del 12/4/2018 di approvazione del PEG finanziario 2018;

SENTITO la Conferenza dei Capigruppo che ha preso in esame tutti i documenti summenzionati;

PARERI

VISTO il parere favorevole del responsabile di posizione organizzativa del servizio personale formazione ufficio unico concorsi e procedimenti disciplinari sotto il profilo della regolarità istruttoria, dr.ssa Lorenza Gavioli.

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi":

Segretario Generale Dr. Maurizio Sacchi e Dirigente Servizio personale formazione ufficio unico concorsi e procedimenti disciplinari Dr.ssa Barbara Faroni, che attestano la regolarità tecnica;
Dirigente responsabile dell'Area Risorse finanziarie e bilancio che attesta la regolarità contabile;

Tutto ciò premesso,

D E L I B E R A

1. *DI APPROVARE* il piano di riassetto organizzativo ai sensi dell'art. 1, comma 844, della Legge di Bilancio 2018 n. 205/2017, di cui all'allegato "A";

2. *DI APPROVARE* inoltre:

- ✓ modifiche al piano triennale dei fabbisogni 2018-2020, allegato "D";
- ✓ rideterminazione della dotazione organica della Provincia di Mantova, allegato "E";

3. *DI DARE ATTO*:

- ✓ dell'attestazione dei Responsabili del Servizio Personale e del Servizio Contabilità riguardo il rapporto tra spese di personale ed entrate correnti e il limite di spesa per le assunzioni flessibili, allegato "B";
- ✓ dell'aggiornamento della quantificazione del costo delle cessazioni relative agli anni 2017-2020 (e al triennio precedente 2014-2016) sulle funzioni fondamentali, e la revisione del conseguente budget assunzionale per gli anni 2018-2020, allegato "C";

4. *DI APPROVARE* infine, il documento unico di programmazione (DUP) 2018-2020 come modificato in forza del presente provvedimento, che viene allegato sotto la lettera "F";

5. *DI STABILIRE* che prima di dare attuazione alle previsioni del Piano dei fabbisogni di personale dovrà essere verificata la copertura della spesa e la perdurante compatibilità della stessa con tutte le disposizioni normative vigenti;

6. *DI DISPORRE* che la presente deliberazione sia trasmessa alle Organizzazioni sindacali territoriali e alla RSU, RSA e al CUG;

7. *DI DEMANDARE* al Segretario Generale e alla Dirigente del Servizio Personale l'adozione dei provvedimenti conseguenti per l'attuazione del presente atto nel rispetto dei vincoli finanziari vigenti;

8. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: La parola al Segretario.

Maurizio Sacchi - Segretario Generale: Grazie. Ricorderete che quando abbiamo approvato il Bilancio di Previsione, tutta la parte di programmazione tra cui quella in materia di programmazione del personale, cioè il fabbisogno di personale, avevo ricordato il fatto che la legge di bilancio pone un adempimento in carico alle Province che è conseguente alla legge Delrio e al periodo di oggettiva transizione che le Province hanno attraversato da allora sino ad oggi. L'adempimento è molto semplice, nel senso che prima di procedere a qualsiasi forma di attuazione della programmazione assunzionale, che è stata riaperta con l'attuale legge di bilancio, la 205/2017, impone alle Province un riassetto organizzativo che fotografi alcune delle funzioni, nuove o no, che derivano dalla legge Delrio. In conseguenza di questo era ed è necessario adottare un piano di riassetto che fotografi le attività e le funzioni che svolge la Provincia oggi. L'adempimento in sé è propedeutico e consente di poter attuare il piano assunzionale. Quindi con il punto che oggi è all'attenzione del Consiglio Provinciale viene da un lato presentato il piano di riassetto che si spera venga approvato, il quale fotografa le funzioni delegate da Regione Lombardia e le funzioni che derivano dalla legge Delrio e quindi fotografa la situazione e le attività che svolgono le Province oggi, dall'altro modifica il piano delle assunzioni che abbiamo approvato in sede di approvazione del Bilancio di Previsione e quindi consente di dare attuazione alla programmazione che è stata fatta sin qui in termini appunto di programmazione delle assunzioni. Il piano di riassetto fotografa tutta la normativa esistente, che credo francamente che a voi interessi solo in minima parte, però fondamentale identifica quelle che sono le funzioni fondamentali delle Province previste dalla legge Delrio, la 56/2014. Le vedete elencate, sono la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, la tutela e valorizzazione dell'ambiente, la pianificazione dei servizi di trasporto nell'ambito provinciale, le autorizzazioni e i controlli in materia di trasporto privato, la costruzione e gestione delle strade provinciali, la regolazione stradale, la programmazione della rete scolastica, la raccolta, l'elaborazione dati e assistenza tecnico amministrativa agli enti locali, la gestione dell'edilizia scolastica, i controlli dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. Questa che invece vedete ora è la dotazione organica della Provincia ad oggi, che è composta di 168 persone dedicate alle funzioni fondamentali. Oltre alle funzioni che dicevo prima, ovvero quelle elencate dalla legge Delrio, vi sono delle funzioni fondamentali che derivano da diverse disposizioni di leggi regionali con cui sono

state trasferite alcune funzioni nel tempo alle Amministrazioni provinciali. Queste sono elencate di seguito. Riguardano la protezione civile, la cultura, il turismo, lo sport, le politiche sociali, il porto, la vigilanza ittico venatoria - e lì vedete le persone che sono dedicate alle singole funzioni all'interno della nostra Provincia -, il mercato, le politiche del lavoro su cui è intervenuta in modo significativo ancora una volta la legge di bilancio per l'anno 2018 la quale ha stabilito che la funzione fosse regionalizzata e quindi conseguentemente il personale trasferito in capo alla Regione, ma Regione Lombardia – possiamo ormai dirlo perché vi è un DDL all'esame del Consiglio Regionale – ha fatto una scelta diversa, cioè quella di ridelegare la funzione alle singole Province disponendo anche che per il personale oggi collocato in sovrannumero dalle Amministrazioni provinciali resta dov'è (è in questi termini che si è pronunciato il disegno di legge all'esame del Consiglio Regionale). È necessario pertanto disporre una revisione di quello che è il diagramma funzionale dell'ente. Quella che vedete è l'ipotesi di riorganizzazione dell'Amministrazione provinciale attraverso una fotografia delle attività che svolge. Le funzioni sono colorate in diversi modi, quelle azzurre sono quelle regionali, quelle nere sono le funzioni fondamentali attribuite dallo Stato e le altre quelle che l'Amministrazione provinciale di Mantova svolge a tutt'oggi (quelle in bianco per intenderci). Rispetto all'attuale disegno vi sono delle modifiche fondamentalmente più di analisi delle tipologie di attività, cioè vi sono delle aree che lavorano in termini di organizzazioni cosiddette di linea, cioè lavorano in verticale, e dei settori che lavorano orizzontali, oltre a dei servizi che sono di staff. Rispetto all'attuale organizzazione vi è uno spostamento di alcuni servizi nelle aree di staff, quindi direttamente in rapporto con il Segretario Generale e riguardano sostanzialmente il personale, la pianificazione strategica dell'ente, i servizi informativi, cioè tutto ciò che è legato all'autorizzazione dell'attività del personale e dell'attività dell'Amministrazione provinciale, mentre le aree di linea, tra cui il porto ad esempio, sono state tutte collocate nell'ambito delle aree già preesistenti e in particolare nell'Area 1, che è quella dove vi sono tutte le funzioni delegate regionali, proprio perché il porto è una delle funzioni delegate che derivano dalla Regione. Le principali modifiche attengono solo a questo. In realtà è in atto un secondo processo di revisione dell'organizzazione della Provincia perché una delle caratteristiche dell'Amministrazione provinciale è il fatto che si sono sedimentate una serie di attività e anche un'organizzazione che è un po' difficoltosa da gestire per il fatto che l'Amministrazione provinciale in questi anni ha subito notevoli perdite di personale e quindi conseguentemente è necessario fare un'analisi dei processi di lavoro per poter riorganizzare l'attività dell'Amministrazione. Però questo processo si è pensato di farlo in due step successivi, uno che riguardasse l'adeguamento alla normativa esistente e un altro che invece fosse più legato ad un'analisi dell'attività dell'Amministrazione. Questa è invece la divisione dei servizi, o meglio delle funzioni tra le singole aree. L'area gestita dal Segretario Generale ha tutti i servizi di staff, molti di quelli che lavorano orizzontalmente in questo schema, quelli numerati da 1 a 6, non ha più alcun servizio di linea; l'Area 1 ha le funzioni regionali delegate, l'istruzione, l'edilizia scolastica, le pari opportunità e il porto; l'Area 2, area economico finanziaria, è di fatto anche questa un'area di staff a tutti gli effetti, al suo interno ha la contabilità, il bilancio, i tributi, la gestione delle entrate e la gestione del debito; l'Area 3 (urbanistica, appalti, patrimonio) ha anche le cave, la pianificazione territoriale e la vigilanza etico venatoria che è una delle due funzioni delegate che non sono inserite nell'Area 1; l'Area 4 (tutela e valorizzazione dell'ambiente) ha tutti i servizi legati alla gestione dell'ambiente e quindi il servizio inquinamento e rifiuti, il servizio acque, la protezione civile, l'AIA, il servizio parchi e natura, VIA e VAS;

l'Area 5, quella legata alla pianificazione dei lavori pubblici e l'esecuzione degli stessi, ha tutte le aree e i servizi di linea tipici di un'area lavori pubblici, ovvero la programmazione delle opere pubbliche, il servizio di progettazione, il servizio di gestione e manutenzione delle strade, la regolazione della circolazione stradale, la pianificazione del servizio di trasporto, compreso il trasporto privato, e in più ha le concessioni, la pubblicità stradale e il servizio unico espropri che è un servizio che è stato identificato peraltro come servizio anch'esso di carattere trasversale, che lavora secondo una logica di staff. In conseguenza di questo piano è stata ipotizzata anche una revisione non tanto della dotazione organica ma della pianificazione delle assunzioni che era già stata predisposta. In base a delle modifiche e a delle cessazioni che sono avvenute nel corso dell'esercizio abbiamo ipotizzato alcune modifiche alla dotazione organica e soprattutto al piano delle assunzioni. Fondamentalmente sono previste una trentina di assunzioni nel triennio, direi quasi esclusivamente nei servizi di linea, ovvero nel servizio lavori pubblici, ambiente ed edilizia scolastica, che sono quelli che hanno maggiore bisogno e soprattutto sono quelli che anche la normativa ci chiede di privilegiare in ambito di assunzioni. Conseguentemente a termine del percorso triennale - che si spera vada a buon fine perché come sapete (ve l'ho spiegato quando abbiamo approvato il Bilancio di Previsione) le norme che presiedono l'assunzione di personale, le possibilità di assumere dall'esterno, sono abbastanza modeste e quindi noi utilizzeremo prevalentemente assunzioni mediante ricorso alla mobilità tra enti - la nostra dotazione organica, che abbiamo visto a inizio anno era determinata in circa 175 persone, dovrebbe essere, se tutto va bene, composta da 186 persone, ovviamente legate solo agli aspetti delle funzioni fondamentali perché le funzioni delegate da Regione Lombardia viaggiano secondo altre regole e dipendono molto da come verrà convenzionato il servizio.

Consigliere Meneghelli: Non volevo interrompere la presentazione ma c'è stato un momento che non si è sentito. La maggior parte delle assunzioni verrà fatta tramite mobilità?

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Sì, la maggior parte delle assunzioni verrà fatta tramite mobilità perché abbiamo la possibilità di assumere sostanzialmente legata all'importo delle cessazioni che sono intervenute nell'anno precedente, esattamente come per gli enti locali che conoscete sicuramente meglio, legate a delle percentuali. La percentuale in sé è diversa ma sostanzialmente il meccanismo è diventato analogo. Sono a disposizione nel caso ci siano richieste.

Beniamino Morselli – Presidente: Ci sono richieste, qualche delucidazione ulteriore? Se non ci sono richieste metto in approvazione il punto numero 5.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 8 (Morselli – Galeotti – Ciribanti – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari)

Astenuti: n. 4 (Meneghelli – Sarasini – Riva – Federici)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli: n. 8 (Morselli – Galeotti – Ciribanti – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Ferrari)

Astenuti: n. 4 (Meneghelli – Sarasini – Riva – Federici)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

Beniamino Morselli – Presidente: Vi ringrazio. A margine del Consiglio volevo informarvi che prima dello stesso c'è stato l'incontro del gruppo di lavoro che abbiamo creato sul tema delle infrastrutture, sostanzialmente viabilità sia stradale che ferroviaria e altro. Abbiamo analizzato una bozza di documento che era già stata inviata ai componenti del gruppo stesso e che teneva conto di un paio di giri di consultazioni che c'erano stati sul territorio della provincia diviso per aree, in cui sostanzialmente si è deciso insieme ogni territorio quale riteneva fossero le priorità da poter inserire. Il gruppo ha esaminato queste proposte, ha fatto alcune ulteriori proposte di integrazione, di modifiche e di puntualizzazione. Verrà redatto alla fine un documento che sarà condiviso all'interno del gruppo stesso e che poi invieremo ovviamente a tutti i Sindaci. L'intenzione era quella di inviarlo anche a tutti i rappresentanti istituzionali sia a livello regionale che a livello nazionale, perché ci sono delle opere che dovrebbero vedere obbligatoriamente l'intervento anche da parte dello Stato per poterle realizzare e successivamente all'invio anche di organizzare un incontro con queste figure istituzionali elette sia in Regione che allo Stato e quindi poi vedere di fare un'azione in prima battuta con Regione Lombardia per discutere insieme e vedere quanto sarà possibile poter programmare in termini di finanziamenti diretti ma soprattutto con la compartecipazione di Regione stessa e anche ovviamente, come dicevo prima, dello Stato per altro tipo di opere. Ritengo che l'incontro sia stato positivo, quindi mi auguro che sulla scia di ciò che si è svolto oggi si possa sicuramente continuare e mi auguro anche che insieme si possano raggiungere dei risultati. Terrò comunque informato il Consiglio anche successivamente, ogniqualvolta ci sarà la riunione del gruppo stesso. Mi auguro che chi entra nel gruppo condivida anche con le Amministrazioni di riferimento l'andamento dei lavori stessi. Vi ringrazio, vi do una buona serata. Arrivederci.

La seduta è tolta alle ore 19:20

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.TO Beniamino Morselli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Sacchi